

## UN MATRIMONIO SPECIALE » LA STORIA

di Antonella Mattioli  
BOLZANO

«Il vestito l'ho già visto: sarà bianco, lungo e con lo strascico». Silvana, 43 anni, ha iniziato i preparativi per il matrimonio con Luca, dieci anni di più, che si celebrerà l'anno prossimo, molto probabilmente a primavera, nella chiesa di Regina Pacis dove il futuro sposo andava da piccolo con il padre. Da Napoli, la città dove Silvana è nata, ha frequentato la scuola d'arte ed è rimasta fino a quando si è trasferita a Bolzano, arriveranno i parenti e gli amici: sarà festa grande come ancora si usa al Sud.

Ma cosa c'è di tanto particolare in questa storia di matrimonio annunciato da meritare un articolo?

I protagonisti. Entrambi con la sindrome di Down. Che nonostante la disabilità causata da quel cromosoma in più sono riusciti a conquistare un buon livello di autonomia. E oggi sono il simbolo del riscatto dalla disabilità e un messaggio di speranza per quanti si trovino a vivere situazioni simili. Il merito è loro innanzitutto. E di quell'amore nato per caso, otto anni fa, in occasione di un soggiorno temporaneo nel Centro di via Fago. Che ha spazzato via le differenze con il mondo dei "normali".

Il merito però è anche di una madre - quella della futura sposa, perché Luca è orfano di entrambi i genitori - che a 24 anni con due lauree e tanti sogni da realizzare - si è trovata a crescere due figlie: Silvana e la sorella di pochi mesi più grande. L'obiettivo per il quale ha lavorato in questi anni è stato quello di riuscire a rendere il più indipendente possibile quella figlia speciale, sostenendo il suo desiderio di una vita autonoma e adesso il sogno del matrimonio con Luca.

**I genitori.** «All'inizio - racconta - il padre di Luca, scomparso qualche anno fa, era piuttosto scettico. Poi però anche lui ha dovuto ammettere che quel figlio dai modi gentili ma un po' troppo silenzioso, è cambiato con accanto mia figlia, che ha un carattere aperto e gioviale».

È stata la madre ad aiutarli ad andare a vivere assieme.

Non è stato facile convincere i diversi servizi della Provincia e dell'Assb che seguono in particolare il ragazzo, in quanto è solo al mondo, che potevano farcela.

«L'ho scritto e detto in occasione di vari incontri, ma alla fine ho capito che l'unico modo per rendere davvero credibili le

# Luca e Silvana si sposano Il riscatto dalla disabilità

Entrambi con la sindrome di Down da un mese sono andati a vivere assieme. Al loro cammino verso una vita di maggior autonomia sarà dedicato un film



Stefano Lisci il regista

» Nella pellicola del regista Stefano Lisci un ruolo particolare lo gioca la madre di Silvana che da 43 anni fa di tutto e di più perché la figlia possa essere indipendente



Luca e Silvana si sposeranno l'anno prossimo e alla loro storia sarà dedicato un film del regista Stefano Lisci

parole di una madre, e come tale di parte, era documentare con un video momenti di vita quotidiana».

E allora che in questa storia è entrato Stefano Lisci, il regista autore del film "Bar Mario" di via Brennero, che ha raccontato di un bar, della nostra città, di persone e sentimenti.

È stata la madre di Silvana a chiedergli di fare un video da al-

legare alla documentazione per cercare di rendere indipendente la coppia e il regista si è appassionato così tanto alla storia che ha deciso di farci un film, in cui la scena finale si scriverà il prossimo anno.

Il video comunque è stato sufficientemente convincente e da un mese la coppia vive assieme in una struttura di via Mendola, dove già abitava Lu-

ca, mentre Silvana stava con la madre.

**La nuova vita.** «La mattina - raccontano entusiasti - facciamo colazione e usciamo assieme; io prendo l'autobus per andare nel laboratorio di via Fago, mentre Luca va in via Roma. Ci ritroviamo la sera: è bellissimo. Io comunque ho voluto una camera tutta per me, perché Luca russa».

La madre, che una ventina di anni fa ha lasciato Napoli per venire a Bolzano dove c'è meno calore umano ma ci sono più strutture e in particolare laboratori per valorizzare le abilità delle persone, avrebbe voluto qualcosa di più: «Il mio vero desiderio era che andassero a vivere in un alloggio tutto loro, dove avrebbero potuto anche invitare degli amici, ovviamen-

te sempre con l'assistenza discreta di qualcuno. Però sia Silvana che ancora di più Luca hanno insistito per la struttura di via Mendola, dove si era da poco liberata una stanza. Nel grande appartamento abitano in sei, hanno la cucina in comune e gli assistenti fanno i turni. Certo la vita in un appartamento tutto per loro sarebbe stata più stimolante, avrebbe "costretto" entrambi a sfruttare e valorizzare di più le loro abilità. A mia figlia ho insegnato che non bisogna mai accontentarsi e non vorrei che lo facesse ora, perché significherebbe annullare tutti gli sforzi fatti fin qui».

**La felicità.** Ma adesso Silvana è felice e questo è ciò che conta di più.

«Un mese fa sono stata a Napoli con mia mamma e abbiamo fatto una bella festa assieme a parenti e amici; ho detto che andavo a vivere con Luca e che il prossimo anno invito tutti a Bolzano perché ci sposiamo».

Assieme a loro c'era Stefano Lisci che ha filmato la gioia dell'annuncio e l'entusiasmo con cui parenti e amici lo hanno accolto. «Il film, prodotto dalla Cooperativa 19, sarà nelle sale a settembre del prossimo anno. Il titolo provvisorio che però molto probabilmente cambieremo è: "Luca + Silvana"». La pellicola è finanziata da Comune, Provincia, Idm, Lebenshilfe. E si cercano altri sponsor. Il film non è ancora pronto, il regista però ha già ottenuto un riconoscimento importante: la sceneggiatura è in finale al Premio Solinas.

**L'INIZIATIVA » DOPO IL BAR MARIO**

mail: [bolzano@altoadige.it](mailto:bolzano@altoadige.it)

# «Luca+Silvana», il docufilm di tutti

Mercoledì al Trevi inizia la campagna di raccolta fondi per il documentario su una coppia speciale

► BOLZANO

Luca e Silvana hanno la sindrome di Down e vogliono sposarsi: una storia apparentemente semplice che merita di essere raccontata. Lo sta facendo il regista Stefano Lisci con cooperativa 19 e ora tutti possono contribuire alla raccolta fondi lanciata attraverso il crowdfunding. Obiettivo raccogliere 13 mila euro. Per saperne di più è in programma una serata mercoledì 12 dicembre al Centro Trevi. «Circa due anni e mezzo fa, dopo una proiezione del documentario Bar Mario, venni contattato da Luca e Silvana, i quali mi chiesero di realizzare un breve video. In un primo momento non capii la loro richiesta. Successivamente, quando parlai con Claudia (la madre di Silvana) capii che necessitavano di un video per dimostrare la loro autonomia nelle faccende domestiche. Ho poi avuto modo di conoscere meglio la loro storia e il video è diventato un vero e proprio documentario». Così, il regista Stefano Lisci spiega come è cominciata l'avventura di "Luca+Silvana - il documentario". La storia è semplice, due persone che vogliono sposarsi e passare la vita assieme; ma non è per tutti così "facile" come sembra. Il documentario è in lavorazione e vuole far conoscere a tutti la loro storia. **Il progetto però ha bisogno di risorse** per essere portato a termine, per questo motivo viene lanciata una raccolta fondi online sul sito [eppela.com](http://eppela.com), grazie alla quale tutti dal 12 dicembre possono contribuire alla realizzazione del film ricevendo anche delle "ricompense" davvero speciali. Mercoledì 12 dicembre

alle ore 18.30 si terrà inoltre, presso il Centro Trevi, un incontro in cui si parlerà del documentario alla presenza dei protagonisti, di alcuni esperti e dell'autore. Moderati da Lucia Piva, intervorranno infatti il regista Stefano Lisci, Claudia Cannavacciuolo, psicologa, psicoterapeuta e mamma di Silvana, Massimiliano Gianotti, produttore e Presidente di Cooperativa 19 e Franca Marchetto, referente di Lebenshilfe Onlus, associazione che affianca e sostiene persone con handicap in tutte le sfere di vita e nel loro intento di vivere una vita autodeterminata. Sarà un'occasione per scoprire qualche anticipazione e retroscena del film e capire, inoltre, in che modo si può sostenere la realizzazione.



Foto di gruppo per troupe e protagonisti di «Luca+Silvana»

**venire**  
Giovedì 13 dicembre 2018

# Sposi (oltre i pregiudizi)

*Il matrimonio di Luca e Silvana, due persone Down, fissato il 5 gennaio a Bolzano  
Il loro amore in un docufilm. «Altro che problemi, sono un segno per la comunità»*

**ANTONELLA MARIANI**

Luca ha conosciuto Silvana dieci anni fa e la prima cosa che le ha detto è stata: «Sei la ragazza più bella del mondo. Ti voglio sposare. Quanto desidero realizzare il 5 gennaio a Bolzano, e sarà un matrimonio speciale. Perché loro due sono speciali: Luca Di Biasi, 53 anni, e Silvana Saudino, 43, hanno entrambi la sindrome di Down. E' anche il loro matrimonio sarà tutto fuori dall'ordinario, se non altro perché hanno dovuto superare molti ostacoli per realizzare il sogno di una vita insieme.

L'handicap, infatti, è stato fonte di serie difficoltà: non tutti credevano che i due fidanzati fossero in grado di avere una vita autonoma e consapevole, e a causa di questo Luca non ha potuto godere della casa familiare, una volta scomparso il padre. Il tempo è trascorso tra avvocati e tribunali, l'amore e la complicità sono cresciuti e la promessa di vivere insieme per sempre, da marito e moglie, si sta per realizzare. I due abiteranno in un appartamento protetto, all'interno di una comunità in cui gli educatori potranno sostenerli nella scelta di creare una famiglia. C'è un altro particolare che rende ancora più straordinaria la love story di Luca e Silvana: il lungo e contrastato fidanzamento, i preparativi alle nozze, il giorno del «sì», diventeranno un docufilm. Il regista Stefano Lisci, già autore di un'altra pellicola sulla disabilità, "Bar Mario", è rimasto affascinato dalla grinta di Silvana, dalla determinazione di Luca, dal loro progetto di felicità oltre l'handicap, e anche un po' indignato per gli ostacoli che vi si frapponivano. Quello che era nato come un semplice filmato su una giornata «normale» trascorsa insieme - tra la colazione del mattino, il riordino della stanza, l'autobus per raggiungere i rispettivi laboratori dove lavorano - commissionato dai due fidanzati per dimostrare ai giudici la loro capacità di condurre una vita autonoma, è diventato un progetto più ampio, un vero e proprio film sui sentimenti, gli affetti, la tenerezza. La percezione che la società ha dell'handicap. Le riprese sono iniziate prima dell'estate e culmineranno il 5 gennaio; poi servirà il tempo per il montaggio e la post produzione. Per finanziare il progetto "Luca + Silvana, il documentario" ieri è stata lanciata una raccolta fondi sul sito di *crowdfunding* eppalla.com. Ma adesso c'è da pensare ai preparativi delle nozze. «Silvana ha scelto un vestito da sposa bianco, lungo, con il velo e un corpetto di merletto», racconta la madre, Claudia Cannavaciolo, psicologa e psicoterapeuta. Il matrimonio tra due persone con la sindrome di Down, ammette, solleva perplessità: saranno davvero consapevoli dei sentimenti che provano l'uno per l'altra? Saranno in grado di mantenere un impegno così serio? Capiranno fino in fondo la ricchezza del sacramento che si preparano a celebrare? «I pregiudizi ci sono - risponde la madre della sposa -. Ma d'altra parte perfino mia figlia all'inizio era incredula davanti alla proposta di Luca. Ma pian piano lui ha convinto tutti che la loro storia d'amore doveva culminare davanti all'altare». E queste nozze tanto belle da diventare un film, continua Claudia Cannavaciolo, sono il simbolo della capacità e della possibilità di amare dei ragazzi disabili. «Io ho imparato a vedere in mia figlia non quello che le manca, ma quello che ha. E ai genitori di ragazzi con sindrome di Down dico solo che i nostri figli possono aspirare a tutto, compreso l'amore per sempre. Il matrimonio sarà celebrato da don Mario Greiter, parroco del Duomo di Bolzano, nella attigua chiesa dei domenicani. «Conosco Luca da quando era ragazzo, conosco la sua fede, la sua familiarità con il Signore e il suo desiderio profondo di sposarsi con Silvana davanti a Lui. Credo che anche per la comunità sia un bel segno».



Luca Di Biasi, 53 anni, e Silvana Saudino, 43, in una foto tratta da Facebook

**I 40 ANNI DEL SSN**

## Salute, l'impegno della ministra

### «I diritti? Non si privatizzano»

**ALESSIA GUERRIERI**  
Roma

Universale, gratuito, ma soprattutto equo. Le tre parole che dovranno ancora caratterizzare la sfida del Servizio sanitario italiano restano le stesse che hanno animato i fondatori nel 1978. Insomma nessuno scivolamento verso «la privatizzazione dei diritti fondamentali dei cittadini». Parola del ministro della Salute Giulia Grillo, che nel giorno in cui si celebrano appunto i primi 40 anni di vita del Ssn prova a rilanciare un patto per la salute nel segno della solidarietà, per risolvere «le intollerabili disparità territoriali». Il sistema che allora uscì dopo un anno travagliato e tre leggi sanitarie ha dimostrato di essere «la più grande infrastruttura di questo Paese». Ma come ogni grande opera, ha bisogno di essere «periodicamente ristrutturata». La storia infatti ci consegna un Ssn «all'avanguardia» rispetto alla comunità internazionale, dice il presidente della Repubblica Sergio Mattarella che in un fuori programma è intervenuto al termine della mattinata di celebrazioni al dicastero dalla Salute per ricordare la «pagina ampiamente positiva» della «eccellente» sanità pubblica italiana. Un modello che «va mantenuto e sempre più migliorato», grazie all'impegno e alla dedizione di chi ogni giorno opera in questo settore.

Ciò circa due milioni di persone che mandano avanti la macchina della salute, che fanno del Ssn «la prima impresa italiana» pari all'11% del Pil, secondo il ministro Grillo, per cui però si spende il 6,6% del Prodotto interno lordo - cioè meno degli altri Paesi europei - pur riuscendo a mantenere il secondo posto in Ue come migliore sistema sanitario e primo Paese del continente.

**Mattarella: «Sistema sanitario nazionale all'avanguardia nel mondo grazie alla dedizione degli operatori».** Manovra, salta l'abolizione del superticket per longevità.

Ecco perché la ricetta del ministro è «non spendere meno, ma meglio», sanare le storture e «puntare sui giovani perché senza di loro non c'è futuro». L'obiettivo resta migliorare il modello che associazioni e cittadini vedono sempre più in pessima salute, con lunghe liste d'attesa. Tra le loro richieste - rimaste però ancora sulla carta - c'è appunto l'eliminazione del superticket che il ministro Grillo ieri ha annunciato non sarà in manovra: «Probabilmente si farà con la prossima, se non ci riesce prima». Resta il fatto però che per Anao Assomed, il sindacato di medici e dirigenti, il malato Ssn «rimane in prognosi riservata» soprattutto per il ridimensionamento dell'intervento pubblico. I risultati del sistema sanitario, «una conquista straordinaria», inoltre sono anche dovuti anche «alla ricerca farmaceutica» - aggiunge il presidente di Farmindustria Massimo Scaccabarozzi - e il governo deve capire che «è un volano per la crescita».

**Libertà di stampa**  
**Oggi i premiati della Fnsi**

Oggi alle 19 l'associazione "Articolo 21", alla Casa Internazionale delle Donne, a Roma, premia i "Guardiani della verità": Corinna Vella, sorella di Daphne Caruana Galizia; Paolo Berizzi, giornalista di Repubblica nel mirino dell'estrema destra; Deniz Yucel, giornalista turco/tedesco per 11 mesi in carcere; Giorgia Rombola, giornalista di Rainews24 insultata per aver difeso una rom aggredita nella metro a Roma; Alessio Cremonini, regista di "Sulla mia pelle", film su Cucchi; Marco Sabatini Scalmati, giornalista che ha scritto a Beppe Grillo per difendere gli autistici; Lucio Luca, autore di "L'altro giorno ho fatto quarant'anni", libro su precarietà giornalistica e minacce. Prima, alle 17, alla Fnsi, conferenza con i "Guardiani della verità".



**Ciak**  
Qui sopra, una fase delle riprese. A sinistra, uno dei disegni creati da Sonia Galluzzo

## Promessi sposi diversi da chi?

### La vicenda

● Luca e Silvana, due bolzanini con sindrome di down, si sposeranno nella chiesa di Regina Pacis a gennaio dopo 9 anni di amore: tra gli ostacoli superati, l'interdizione ai danni di Luca

● Il regista Stefano Liscl ha ricavato un film sulla loro storia

**BOLZANO** Renzo e Lucia, Cirano e Rosanna, Luca e Silvana. Le prime due coppie sono note ai più, protagonisti di grandi storie d'amore che non hanno avuto un percorso semplice. Anche Luca e Silvana, due innamorati con la sindrome di Down, vogliono vivere insieme e sposarsi. Una storia vera, dove la richiesta di realizzare un video che potesse testimoniare la loro autonomia (prova indispensabile per ottenere il diritto alle nozze) si è trasformato in corso d'opera in un documentario: «Luca+Silvana», diretto da Stefano Liscl, già regista di «Bar Mario».

I due protagonisti sono fidanzati da nove anni e finalmente a gennaio convoleranno a nozze, ma prima di arrivare al lieto fine hanno dovuto affrontare non poche

### Luca e Silvana uniti a gennaio dopo aver vinto i pregiudizi Raccolta fondi per il loro film

insidie, così come nelle storie d'amore più classiche. Da quando Luca e Silvana si sono conosciuti è stato subito amore, ma le rispettive famiglie hanno avuto visioni diverse sul legame affettivo che univa i loro figli. La famiglia di lui era più scettica, ma alla fine si è convinta davanti alla felicità e all'amore puro dei due innamorati. Luca, oltre ad affrontare la perdita di suo padre negli ultimi anni ed essere rimasto orfano, ha dovuto af-

frontare anche un altro ostacolo, quello della lotta contro l'interdizione. Armato del suo coraggio e della sua determinazione ha lottato per i suoi diritti davanti al giudice convincendolo di essere in pieno possesso delle sue capacità giuridiche. La sua tenacia non si è fermata neanche davanti al suo amore: quando i due sono stati per un po' di tempo separati ha lottato per stare accanto a Silvana.

«Avevo qualche timore nel



**Inseparabili**  
Luca e Silvana assieme: «Se li guardi non vedi due "down", ma solo due persone felici» dice la mamma di lei

rendere pubblico qualcosa di così intimo, però da questo documentario ho scoperto tante cose della vita e della gente. Chi vedrà questo film non vedrà due Down, ma due persone che si sono incontrate, si amano e sono felici. È un'occasione per guardarci

dentro, bisogna valorizzare le diversità» commenta Claudia Cannavacciuolo, psicologa e mamma di Silvana.

Il film è prodotto da Cooperativa 19 e si avvale del supporto di Idm Film Commission, Lebenshilfe Onlus, Centro audiovisivi Bolzano, Provincia e Comune. Il documentario però manca delle ultime rifiniture per essere concluso e per questo motivo il progetto ha bisogno di ulteriore risorse per essere portato a termine. È stata lanciata una raccolta fondi online sul sito [eppela.com](http://eppela.com) e in questo modo tutti potranno contribuire alla realizzazione del film ricevendo anche delle ricompense davvero speciali a seconda della donazione che si voglia fare. La campagna è già partita e sarà attiva fino al 19 gennaio donando al link [www.eppela.com/luca-silvana](http://www.eppela.com/luca-silvana). «Siamo certi che grazie al sostegno di tutti riusciremo a portare a termine il progetto e a far conoscere la storia di Luca e Silvana, convinti che il messaggio e il valore che porta con sé siano unici e per questo debbano essere raccontati» afferma Massimiliano Gianotti, produttore e presidente di Cooperativa19.

**Rosalba Cataneo**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



# DIE NEUE SÜDTIROLER Tageszeitung

www.tageszeitung.it

331 674 00 33

Donnerstag, 20. Dezember 2018 – Nr. 246/26. Jg. – 1,50 Euro



Luca und Silvana bei den Filmaufnahmen in Bozen: Heiraten ist nicht für alle einfach.

Online-Crowdfunding-Kampagne gestartet, durch die jeder zur Umsetzung des Films beitragen und dabei ganz besondere „Belohnungen“ erhalten kann.

Diese Art von Fundraising ermöglicht es den Menschen, aktiv am Projekt teilzunehmen und bietet eine spezielle Belohnung für jeden gespendeten Betrag: von einfachen Danksagungen über Filmrequisiten bis hin zu einzigartigen Belohnungen für die großzügigsten Unterstützer.

Die Spendenaktion läuft bis 19. Januar 2019. Und das ist noch nicht alles, denn um das gesamte Budget des Dokumentarfilms zu decken, braucht noch weitere Ressourcen für die Produktion. Einen Film zu produzieren ist nicht so einfach wie ihn anzusehen. Dazu sind ausreichende Mittel für das Team, das Ausleihen der Ausrüstung, die Montage und Postproduktion genauso notwendig wie Kompetenz, Zeit und Entschlossenheit. Kurzum, es ist ein großes Vorhaben. „Wir sind sicher, dass wir das Projekt mit der Unterstützung aller abschließen und die Geschichte von Luca und Silvana an die Öffentlichkeit bringen können. Wir sind überzeugt, dass die Botschaft und der Wert dieser Geschichte einzigartig sind. Darum sollte sie unbedingt erzählt werden.“, meint Massimiliano Gianotti, Produzent und Präsident von Cooperativa19.

Bis jetzt kann das Projekt auf die Unterstützung der IDM Film Commission, der Lebenshilfe Onlus, des Audiovisuellen Zentrums, des Amtes für Soziales der Autonomen Provinz Bozen, des Amtes für Familie, Jugend und Sozialförderung der Gemeinde Bozen zählen.

Luca und Silvana haben das **Down-Syndrom und wollen heiraten:** Eine scheinbar einfache Geschichte, die es verdient, erzählt zu werden. Genau daran arbeitet Regisseur Stefano Lisci momentan zusammen mit Cooperativa 19. Ab sofort kann jeder zur **Crowdfunding-Aktion** beitragen.

Vor etwa zweieinhalb Jahren wurde ich von Luca und Silvana nach einer Präsentation des Dokumentarfilms Bar Mario angesprochen. Sie baten mich, ein kurzes Video für sie zu machen. Zunächst verstand ich ihre Bitte nicht. Erst später, als ich mit Claudia (Silvanas Mutter) sprach, wurde mir klar, dass sie das Video benötigten, um ihre Selbstständigkeit in der häuslichen Umgebung unter Beweis zu stellen. Dann erfuhr ich mehr über ihre Geschichte und aus dem Video wurde ein richtiges Dokumentarfilmprojekt.“ So schildert Regisseur Stefano Lisci die Anfän-

ge des Abenteuers „Luca+Silvana – der Dokumentarfilm“, produziert von Cooperativa 19.

Die Geschichte ist einfach, zwei Menschen wollen heiraten und ihr Leben miteinander verbringen. Aber nicht für alle ist es so „einfach“, wie es scheint. Jetzt, nach mehreren Schicksalsschlägen und Schwierigkeiten, monatelangen Recherchen und Studien, Kontakten zu Verbänden und Institutionen, ist der Dokumentarfilm in der Entstehungsphase und möchte die Geschichte der beiden an die Öffentlichkeit bringen. Deshalb wurde auf der Website [www.eppela.com/luca+silvana](http://www.eppela.com/luca+silvana) eine



Das Filmteam: Eine scheinbar einfache Geschichte, die es verdient, erzählt zu werden.

Frau, Jugend und Sozialförderung der Gemeinde Bozen zählen.

► BOLZANO

Il vestito era proprio come lo aveva immaginato: bianco, lungo e con lo strascico. Il bouquet rosso come il "Maggiolino" che l'ha accompagnata davanti alla chiesa dei Domenicani, dove ad attendere Silvana c'era Luca - elegantissimo in abito blu scuro, gilet e cravatta grigio perla - oltre a parenti e amici.

Ieri, dopo un cammino complesso e pieno di difficoltà burocratiche ma non solo, Silvana, 43 anni, e Luca, dieci di più, si sono detti sì. Il loro è un matrimonio speciale, perché i protagonisti hanno entrambi la sindrome di Down.

A celebrare le nozze il parroco don Mario Gretter, conosciuto dallo sposo, anni fa, quando con il papà andava a messa a Regina Pacis.

La storia di Luca e Silvana - che diventerà presto un film - è il simbolo del riscatto dalla disabilità e, al tempo stesso, rappresenta un messaggio di speranza.

Sono entrambi l'immagine della felicità quando pronunciano il fatidico "sì" davanti a don Gretter e agli amici arrivati anche da Napoli, la città dove Silvana è nata e cresciuta prima di trasferirsi con la mamma a Bolzano.

Il matrimonio è il coronamento di un amore scoppiato una decina di anni fa.

Si sono conosciuti in occasione di un soggiorno temporaneo nel Centro di via Fago e si sono innamorati. Un amore vero il loro, così forte e tenace da spazzare via i dubbi degli scettici e gli ostacoli della burocrazia. Al loro



Silvana e Luca al momento dell'arrivo ieri mattina alla chiesa dei Domenicani: ad accoglierli don Gretter



Gli sposi hanno coronato un sogno d'amore iniziato dieci anni fa

## Il «sì» speciale di Luca e Silvana

La rivincita sulla disabilità: ieri il matrimonio, celebrato da don Gretter, nella chiesa dei Domenicani

fianco hanno sempre avuto la mamma di Silvana - Luca è orfano di entrambi i genitori - che in questi anni ha fatto di tutto e di più, per rendere prima il più indipendente possibile quella figlia speciale e poi per aiutarla a coronare il sogno del matrimonio con Luca.

È stata la mamma a sostenerli, perché andassero a vivere insieme nel centro di via Mendola. È stata lei, una donna tenace, a convincere i diversi servizi della Provincia e dell'Assb che seguono in

particolare Luca, solo al mondo, che potevano farcela.

È così che hanno iniziato il loro cammino assieme, nella struttura di via Mendola: nel grande appartamento abitano in sei, hanno la cucina in comune e gli assistenti che li seguono. E sono tornati anche ieri sera dopo la bella festa a Castel Mareccio.

Con loro hanno portato la marmellata di pere e mele cotogne fatta da don Mario: «Per la vostra prima colazione assieme, da marito e mo-



Parenti ed amici davanti alla chiesa dei Domenicani (Foto Acero)

glie».

Oltre all'augurio, il più bello, arrivato proprio dalla madre: «Luca e Silvana, con la

stessa determinazione che ci ha portato qui, possano realizzare nuovi sogni e sia questo ispirazione per tutti noi».

Alla loro storia sarà dedicato il film, prodotto da Cooperativa 19, del regista Stefano Lisci, autore del film "Bar Mario" di via Brennero.

Per sostenere i costi di produzione è stata lanciata una campagna di raccolta fondi. Al momento sono stati raccolti 3.000 euro ma non basta, bisogna arrivare a 9.000 euro per completare le riprese.

L'iniziativa prosegue fino al 19 gennaio 2019 e si può donare al link: [www.eppe-la.com/luca+silvana](http://www.eppe-la.com/luca+silvana). (a.m)

## LA STORIA » UN PRANZO "DIVERSO"



I giovani camerieri e cuochi che ieri hanno accolto i clienti del ristorante "Il Tinello" (fotosservizio Gruppo - fotografie autorizzate)



Martina, Laurin e Sofia in uscita dalla cucina con gli antipasti

di Sara Martinello  
BOLZANO

«A casa aiuto la mamma, ma questa è la prima volta che servo ai tavoli in un ristorante. C'è tanta gente, sono un po' teso. Però è il mio sogno, nella vita mi piacerebbe aprire un ristorante col mio amico Lorenzo. A Bolzano, a Bologna, a Venezia, ancora non lo so». Samuel Pantano ha 15 anni, partecipa allo Special Olympics dello sci a Bardonecchia, gioca a calcio e va a scuola. Insieme a lui, a servire ai tavoli del ristorante Il Tinello ci sono Melanie, Lorenzo, Katharina, Martina, Sofia e gli altri, tutti ragazzi con sindrome di Down. Sono seguiti dall'associazione Il Sorriso, che ieri ha collaborato con Cooperativa 19 per una raccolta fondi con cui contribuire alla produzione di "Luca+Silvana", il documentario nel quale il regista Stefano Lisè racconta la storia d'amore che la settimana scorsa ha trovato il suo coronamento nella chiesa dei Domenicani.

È la prima volta un po' per tutti. «Siamo nervose, non abbiamo mai servito in un ristorante», dicono la ventenne bolzanina Katharina Tutzer e Melanie Floriani, di Caldaro. Le due siede si riempiono di amici, parenti, sostenitori dell'associazione Il Sorriso. Qualcuno non si siede al proprio posto, Samuel si indispettisce. Ma non lo dà a vedere, lascia che tutti si accomodino, controlla che i tavoli siano in ordine, il pranzo comincia. In cucina, assieme alla brigata, il 17enne Alessio Passafaro, una passione per la cucina e un'attenzione chirurgica all'impiantamento dei menù approntato da Christian Abitani e dallo staff del ristorante. Un piatto in una mano, il secondo nell'altra, già in sala e poi il ritorno. In questo valzer di cravatte bordeaux la tensione degli undici novelli camerieri si scioglie a mano a mano. «Ci siamo preparati bene», spiegano Sofia Abram, 16 anni, e la diciottenne Martina Zambarda, che a casa è abituata ad aiutare i genitori. «Mi piace preparare gli gnocchi al ragù», aggiunge. Entrambe praticano l'equitazione, Sofia a Cavareno, Martina a Merano: «È un bell'impegno, perché poi c'è anche da studiare per la scuola».

La prova tra la cucina e la sala non è solo un modo per raccogliere fondi per il documentario, ma è anche un'esperienza formativa e lavorativa. E

# I "camerieri per un giorno" portano in tavola il sorriso

Undici ragazzi con sindrome di Down aiutano una raccolta fondi speciale



Christian Abitani, Lorenzo e Massimiliano Gianotti di Cooperativa 19



Katharina e Melanie pronte a raccogliere le ordinazioni

un'occasione di divertirsi facendo squadra. I ragazzi si muovono autonomi, seguono un disegno complessivo, lasciano agli sguardi dei clienti solo un'orchestra di sorrisi e di piatti. Lorenzo Mangano si ferma a guardare i suoi amici: «Mi sto divertendo, c'è tanta motivazione per tutti noi». Lorenzo a scuola studia per diventare assistente tecnico allo

spettacolo. «Studiamo le materie di base, poi ci sono le luci, il suono. Da grande? Mi piacerebbe lavorare in teatro. O fare l'architetto che progetta i teatri. Il mio preferito è il Teatro alla Scala, ma devo ancora vederlo dal vivo». I suoi genitori sono seduti accanto a Luca e a Silvana, sposatisi appena una settimana fa dopo dieci anni di fidanzamento. I proventi



In sala, Sofia e Martina accolgono i clienti con un sorriso



Il sogno di Samuel? Aprire un ristorante, forse a Bolzano

» Nelle sale del ristorante Il Tinello si incrociano storie d'amore e di coraggio. I proventi del pranzo contribuiranno alla produzione del docu-film "Luca+Silvana"

una piccola ricompensa legata al documentario, a seconda dell'importo versato.

La sinergia festosa che si è creata tra Il Sorriso, il ristorante e la piattaforma culturale piace anche a Patrizia Daidone, presidente del comitato provinciale dell'Unicef. «Fin da bambina - ricorda - ho sempre avuto amiche con sindrome di Down. Sono persone con una sensibilità molto maggiore, capaci di provare e di manifestare attaccamento. È un dono. Fanno una cosa che "noi" abbiamo dimenticato: si abbracciano». Ormai la sala è piena, ognuno si sente a proprio agio, rassicurato dalla destrezza esemplare dei giovanissimi camerieri.

Questa è solo una delle iniziative in cui Il Sorriso, attiva soprattutto tra Bolzano e Me-

rano, impegna i propri novanta iscritti. A rappresentare l'associazione c'è Renate Schwenbacher, madre di Samuel e tra i fondatori del gruppo: «C'è la squadra di calcio, il progetto sci con un maestro specializzato in handicap, il gruppo dei piccoli, il convegno sull'autonomia che faremo a San Giacomo il 21 marzo», spiega. L'associazione ha attivato un anno fa un "gruppo di autonomia", un percorso triennale che permette di imparare a muoversi nella città, a capire che cosa fare in caso di imprevisti, a organizzare un'uscita con gli amici. È seguito da due assistenti qualificati, formati a Roma con un corso organizzato dall'Aipd (Associazione italiana persone down), e prevede un programma a obiettivi. Ma com'è essere genitori di una persona con sindrome di Down? «Non è mai molisso - ride Schwenbacher -, è una sfida bellissima. Noi siamo una famiglia molto attiva, diamo a Samuel tutto ciò che si dà a un figlio senza sindrome di Down, dallo sport, ai viaggi, alle amicizie. Sono storie di amore e di coraggio, quelle che si incrociano nella sala del ristorante. «Martina», Sofia richiama l'amica, bisogna coordinarsi per la prossima portata. Samuel si preoccupa della salsella al piano superiore, e in cucina Alessio appoggia i velli di pane Williams sui dischi morbidi della mousse al grana padano».

Il Sorriso sopravvive soprattutto attraverso le donazioni di persone sensibili o di ditte locali. Si può contribuire attraverso il conto corrente 1164388 della Banca Popolare dell'Alto Adige (IBAN IT 16 16158 2656 2500 5337 1164 388, Bic BPAAT2893) o versare all'associazione il cinque per mille tramite il codice fiscale 91038140215.

**La storia** | Protagonisti due ragazzi affetti da sindrome Down. Raccolta fondi al via

# L'amore diventa un film

**FABIO DE SANTI**

Due ragazzi affetti dalla sindrome di Down che si amano e hanno tutta l'intenzione di suggellare il loro rapporto con il matrimonio. Loro sono Luca e Silvana e la loro storia, semplice ma anche decisamente curiosa, è stata raccontata dal regista Stefano Lisci grazie al particolare progetto creato insieme a Cooperativa 19. I dettagli di «Luca + Silvana - il documentario» sono stati illustrati ieri nello spazio della Bookique in San Martino a Trento. Un'occasione per lanciare un appello legato ad una raccolta fondi di crowdfunding sul web, che si chiuderà il 22 gennaio, per finanziare il progetto.

«Circa due anni e mezzo fa - racconta proprio il regista Stefano Lisci - dopo una proiezione del documentario "Bar Mario", sono stato contattato da Luca e Silvana che mi chiesero di realizzare un breve video. In un primo momento non capii la loro richiesta ma successivamente, quando parlai con Claudia (la madre di Silvana) compresi che necessitavano di un video per dimostrare la loro autonomia nelle faccende domestiche. Ho poi avuto modo di conoscere meglio la loro storia e il video ha preso le forme di un vero e proprio documentario».

La storia raccontata in «Luca+Silvana - il documentario»



Luca e Silvana, i protagonisti

«Il documentario», è quella di due persone che vogliono sposarsi e passare la vita assieme; ma non per tutti compiere questo passo è così facile come sembra. Ora, dopo mesi di ricerche e di studi, di contatti con associazioni e con istituzioni, il documentario è in lavorazione e vuol far conoscere a tutti il rapporto speciale fra Luca e Silvana. «Il documentario - raccontano i responsabili di Cooperativa 19 - ha bisogno di risorse per essere portato a termine e per questo motivo è stata lanciata una raccolta fondi sul sito [www.eppela.com/luca+silvana](http://www.eppela.com/luca+silvana) grazie alla quale tutti possono contribuire alla sua realizzazione ricevendo delle ricompense davvero speciali». Nell'incontro di ieri, moderato da Anna Bressanini, fondatrice della casa di produzione trentina Will o Wisp insieme a Mar-

tin Alan Tranquillini, si è parlato del documentario e dei temi che tratta alla presenza dei protagonisti, del regista Stefano Lisci, di Claudia Cannavacciuolo, psicologa, psicoterapeuta e mamma di Silvana, di Massimiliano Gianotti, produttore e presidente di Cooperativa 19 e di Francesca Cozzio, al vertice di Aipd Trentino, associazione che opera senza fini di lucro a favore delle persone con sindrome di Down e delle loro famiglie. È stata un'occasione per scoprire qualche anticipazione e i retroscena della pellicola e per capire in quale modo si può sostenere la realizzazione, scegliendo tra le diverse donazioni possibili sul sito di crowdfunding. Questo tipo di raccolta fondi permette infatti alle persone di essere parte attiva del progetto e prevede una ricompensa in base alla somma donata: dai semplici ringraziamenti, ai gadgets del film fino a ricompense speciali per i sostenitori più generosi. Per coprire l'intero budget servono anche altre risorse che la produzione sta cercando. «Siamo certi che grazie al sostegno di tutti - sottolinea Massimiliano Gianotti, produttore e Presidente di Cooperativa19 - riusciremo a portare a termine il progetto e a far conoscere la storia di Luca e Silvana, convinti che il messaggio e il valore che porta con sé siano unici e per questo debbano essere raccontati».

# CORRIERE DELLA SERA

## Il docu-film Luca+Silvana

### I due sposi con sindrome di Down Il regista: «Una storia esemplare»

#### La campagna

Buone Notizie questo mese sostiene la raccolta fondi per il documentario «Luca+Silvana» storia d'amore di due ragazzi con la Sindrome di Down.  
[www.eppela.com/luca+silvana](http://www.eppela.com/luca+silvana)

«Non ero molto informato sulla sindrome di Down. Quando sono stato contattato per realizzare un filmato sulla storia di Luca e Silvana ero un po' perplesso. Poi, conoscendoli, mi sono ricreduto». Stefano Lisci, 34 anni, è un regista (nella foto). Sta realizzando, prodotto da Cooperativa 19, il docu-film che ha come protagonisti Luca e Silvana, la coppia di Bolzano che è riuscita a sposarsi il 5 gennaio scorso. Stefano è nato a Cagliari e si è trasferito a Bolzano, dove oggi vive, per studiare alla scuola di cinema Zelig: «Questo lavoro nasce per caso. Mi hanno contattato loro - racconta - per realizzare un breve filmato che doveva servire ai Servizi sociali per dimostrare la loro autonomia in casa. Accadeva tre anni fa. Conoscendoli, osservandoli nella quotidianità, mi sono ricreduto, ho superato il mio scetticismo, ho visto quanto il loro rapporto fosse vero, forte». Piano piano ha preso corpo l'idea di raccontare tutta la loro storia. «Perché Luca e Silvana sono finalmente riusciti a sposarsi - continua il regista - ma il matrimonio è solo un capitolo della loro vicenda. In particolare per Luca, che non ha più i genitori e che dopo la loro morte si è ritrovato coinvolto in una serie di vicende legali legate alla sua eredità». Unico figlio rimasto, oggi ha un amministratore di sostegno. «Mi ha molto colpito il fatto che alla morte dei genitori ha dovuto affrontare diversi ostacoli burocratici e diffidenze, fra cui una causa di interdizione. E lui s'è difeso con determinazione davanti al giudice. Ha vinto quella battaglia e poi molte altre difficoltà.

Voleva sposare Silvana e per dieci anni, ogni anno dovevano rimandare», spiega Lisci. Luca ha 53 anni e Silvana 44: lui lavora al telaio in un laboratorio produttivo gestito dai Servizi sociali, Silvana in un laboratorio occupazionale. «Per entrambi - conclude Lisci - Bolzano è la città ideale, che ha dato loro un'opportunità». «Il giorno in cui si sono sposati ero emozionato quanto loro, ci univa l'attesa che si era protratta così a lungo. Oggi ci frequentiamo, andiamo a mangiare la pizza insieme, non so se è un limite o un vantaggio ma io tendo a creare un rapporto forte con i protagonisti dei miei lavori». Per produrre il docu-film, Cooperativa 19 di Bolzano ([www.cooperativa19.it](http://www.cooperativa19.it)) ha promosso una raccolta fondi attraverso il crowdfunding ([www.eppela.com/luca+silvana](http://www.eppela.com/luca+silvana)) che «Buone Notizie» sostiene questo mese. Realizzare un documentario richiede fondi per la troupe, il noleggio delle attrezzature, il montaggio, la post-produzione. «Siamo certi - dice Massimiliano Gianotti,



presidente di Cooperativa 19 - che con il sostegno di tutti riusciremo a portare a termine il progetto e a far conoscere la storia di Luca e Silvana, convinti che il messaggio e il valore che porta con sé siano unici e per questo debbano essere raccontati». Ad oggi il progetto ha avuto il supporto di Idm Film Commission, Lebenshilfe Onlus, Centro Adiovisivi Bolzano, l'ufficio politiche sociali della Provincia autonoma di Bolzano e l'Ufficio Famiglia del Comune di Bolzano.

PAOLA D'AMICO  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

giornalista di teatro, consegnato ieri a Milano e in passato assegnato ai più grandi. Simone non è però solo un'eccezione sportiva. Studente all'ultimo anno di liceo, ha frequentato il quarto anno quale exchange student alla Castle High School di Sydney, vincendo medaglie d'oro in diverse competizioni nazionali australiane. Sveglia prima dell'alba, alle 5 in piscina, scuola, studio, 11 allenamenti a settimana e palestra. Una esperienza che lo ha fatto crescere anche come uomo. Primo tuffo quando a pochi mesi di vita. Durante l'infanzia è stato sottoposto a dodici operazioni chirurgiche per tentare di sistemare l'arto. La prima a tre giorni di vita. Il nuoto era per lui in quel periodo l'unico sport possibile. «Mi innamorai dell'acqua e della libertà che mi permetteva. Lì si vive il piacere della fatica». Nel 2015 vede una gara di Morlacchi, che diventa il suo esempio e mentore. Da allora si allena con lui e un bel gruppo di campioni (su di loro è stato girato il docufilm «I pesci combattenti») messo insieme dalla Pol. Ha Varese con un tecnico di valore mondiale come Massimiliano Tosin. È in assoluto una delle grandi promesse azzurre in vista dei Giochi Paralimpici di Tokyo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[www.polhavarese.org](http://www.polhavarese.org)  
Sul sito (in rifacimento) si può trovare la storia di questa onlus che continua a fare incetta di medaglie e trofei in Italia e a livello internazionale

# CORRIERE DELLA SERA

**«Luca+Silvana», gli sposi Down**

## «Mia figlia, suo marito e il film per mostrare la loro autonomia»

### La campagna

Buone Notizie questo mese sostiene il documentario «Luca+Silvana» che racconta la storia d'amore di una coppia con la Sindrome di Down. Per donare: [www.eppela.com/luca+silvana](http://www.eppela.com/luca+silvana)



**C**laudia Cannavacciuolo, 69 anni, psicologa e psicoterapeuta, è la mamma di Silvana ed è anche l'ideatrice del docufilm sulla storia d'amore tra sua figlia e Luca, culminata con le nozze. Entrambi hanno la Sindrome di Down ed era fondamentale, spiega, «poter mostrare ai servizi sociali il loro livello di autonomia». Madre e figlia si sono trasferite da Napoli a Bolzano diciassette anni fa. «Lavoravo a Bolzano già da una decina d'anni - prosegue - e mi sono sempre trovata bene in questa città. Quando è morta mia madre, che mi aiutava con Silvana in mia assenza, ho deciso che era giunto il momento di trasferirci. È stata una scelta vincente. Silvana a Bolzano ha imparato in fretta a spostarsi con i mezzi, è diventata padrona della città. La mattina usciva alle 8.30 per recarsi ai laboratori occupazionali e rientrava da sola alle 16».

Ed ecco nascere l'amicizia con Luca. «Era il febbraio del 2010. Hanno cominciato a telefonarsi e frequentarsi. Io e il papà di Luca eravamo abbastanza increduli, perplessi. Lui non aveva messo in conto che un giorno suo figlio potesse innamorarsi. Negli anni si è convinto che si volessero bene. Ma è morto improvvisamente e Luca è rimasto solo, accolto dai servizi sociali. Avevo promesso a suo padre che mi sarei presa cura di lui, eravamo diventati amici. E Luca dal 2010, subito dopo che si erano conosciuti, aveva detto che voleva sposare Silvana. Ma noi prendevamo tempo. Intanto avevo proposto ai servizi sociali un progetto per farli vivere da soli in appartamento. Ma la cosa era complessa perché, non avendo lui una famiglia, tutto doveva passare dal giu-

dice tutelare». Per questo, per dimostrare «a tutti, giudice, servizi sociali, avvocati, la loro reale autonomia fuori casa, ho deciso di realizzare un piccolo film». Ed ecco l'incontro con il regista Stefano Lisci: «Gli chiesi di riprenderli mentre io ero fuori casa, quindi una giornata tipo, dal risveglio, mentre rigovernavano la stanza, al pranzo». Lisci si è affezionato alla coppia. «E mi ha proposto di fare un passo in più, di raccontare la loro storia, cominciando a raccogliere pezzi di vita insieme», continua Claudia. Che poi s'è fatta loro portavoce nelle riunioni con i servizi sociali. «Mi sono resa conto che la loro volontà di sposarsi non era affatto venuta meno: era immutata. Luca mi prendeva per mano tutti i giorni e mi implorava: "Claudia parla tu con loro". I down hanno tutto e più di noi dentro, la difficoltà sta nell'esprimere le emozioni. Spesso non sono ascoltati nelle loro istanze e molte volte non viene riconosciuta la genuinità dei loro sentimenti.



Insomma, gli ho promesso che ci avrei provato ma prima dovevano provare a convivere». Oggi abitano in un appartamento della struttura che ospitava Luca sin dalla morte del padre. Seguiti alla giusta distanza dagli operatori, insieme con altri ospiti sono come «una grande famiglia: cenano, rigovernano la casa, si autogovernano». Ed è per produrre il docufilm che Cooperativa 19 di Bolzano ([www.cooperativa19.it](http://www.cooperativa19.it)) ha promosso una raccolta fondi attraverso il crowdfunding ([www.eppela.com/luca+silvana](http://www.eppela.com/luca+silvana)) che «Buone Notizie» sostiene questo mese.

PAOLA D'AMICO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luigi Accoto. L'associazione si prefigge di accompagnare in un cammino di maturazione padri e madri che sviluppano stati d'animo negativi, senso di colpa, rabbia, inadeguatezza e solitudine. Si tratta di un impegno di volontariato che si è fatto conoscere a poco a poco, attivando gradualmente una rete di collaborazioni finalizzata a sensibilizzare le persone e le istituzioni sull'importanza prioritaria del sostegno da dare alle famiglie che devono crescere figli con disabilità. Per raggiungere questi obiettivi l'associazione sta portando avanti l'ampio progetto «Diversamente insieme» composto da diverse attività, come i gruppi di auto e mutuo aiuto per neogenitori, il vaso dei suoni, laboratori musico-espressivo e motorio per bimbi disabili, oltre al progetto di riabilitazione con l'utilizzo dei cavalli. Ora l'obiettivo è creare il primo «Sportello figure per neogenitori di figli con patologie alla nascita», che offra un percorso di accompagnamento, fin dalle prime diagnosi, con un'équipe di esperti medici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il sito

L'associazione «Seconda Stella a Destra» è nata nel settembre 2012, a Savona. Collabora con il Comune e l'associazione Amali: [www.secondastelladestra.org](http://www.secondastelladestra.org)

# Luca e Silvana, c'è il lieto fine: raccolti 12.000 euro, il film si farà

Sarà il racconto della storia d'amore dei due ragazzi affetti da sindrome di Down

**BOLZANO** «L'obiettivo è stato raggiunto e superato». È con entusiasmo che Stefano Lisci, regista di origine sarda, altoatesino di adozione, riferisce il successo ben oltre le aspettative della raccolta fondi online per il progetto del docu-film dedicato alla storia d'amore di Silvana e Luca, ora moglie e marito, entrambi portatori di sindrome di Down.

«Ci eravamo dati un obiettivo iniziale di novemila euro, poi rilanciato a 12mila, per coprire parte delle spese di produzione del documentario — riferisce l'artista —. Appoggiandoci alla piattaforma del sito Eppela, che raccoglie proposte di crowdfunding di ogni tipo, speravamo di poter raggiungere una buona base di liquidità che ci consentisse di tamponare almeno in parte il costo di realizzazione».

Invece, con grande sorpresa, alla scadenza della raccolta fondi fissata allo scoccare della mezzanotte tra martedì e mercoledì, il traguardo è stato raggiunto e addirittura sfornato di 118 euro.

«È sicuramente un segnale positivo e incoraggiante, che, al termine di questa lunga e impegnativa campagna costellata di eventi in provincia e anche fuori dal territorio altoatesino, ci motiva e ci carica ancora di più, diventando sti-

## La vicenda

● Luca e Silvana, due ragazzi affetti dalla sindrome di down, si sono spostati a Bolzano lo scorso 5 gennaio

● Loro stessi hanno voluto che la loro vita e la loro storia d'amore diventasse un messaggio raccontato con un docu-film

● La raccolta fondi è stata avviata sulla piattaforma del sito Eppela, che raccoglie proposte di crowdfunding

● Grazie a una grande partecipazione, l'obiettivo di novemila euro, poi rilanciato a 12mila, per coprire parte delle spese, è stato raggiunto



Felici Luca e Silvana il giorno del loro matrimonio nella chiesa dei Domenicani

molo ulteriore per portare a termine un progetto che ha appassionato tante persone — confessa il regista —. Ovviamente, anche alla luce del risultato ottenuto, possiamo dire che è valsa la pena fare tanti sforzi. Essere consapevoli del movimento di interesse che circonda il progetto ci fa sentire oggi ancora più in dovere di presentare un documentario di qualità attorno al quale sappiamo di aver creato delle aspettative».

Il film sulla storia di Silvana Saudino, 44 anni, e Luca Di Biasi, 55, «sarà pronto a set-

tembre», promette Stefano Lisci, che anticipa di volere «un esordio in sala a Bolzano», ma annuncia già che «verrà presentato in diversi festival locali e nazionali» e spera che «le televisioni locali vogliano mandarlo in onda».

Il regista e il produttore,

## Il regista Lisci

«Finiremo il montaggio a settembre. Il progetto ha appassionato tante persone»

Massimiliano Gianotti di Cooperativa9, sono in contatto con diverse altre associazioni che sponsorizzano il progetto assieme a Provincia e Comune di Bolzano, che hanno concesso il patrocinio. «Abbiamo avuto anche il supporto economico di Lebenshilfe Südtirol e il sostegno di un'organizzazione in Sardegna, che ha organizzato un convegno per parlare del lungometraggio su Silvana e Luca, ma siamo ancora in cerca di partner e finanziatori», sottolinea Stefano Lisci.

Il film racconterà, senza fiction né lenti rosa la storia di vita personale e l'amore, coronato lo scorso 5 gennaio nella chiesa dei Domenicani di Bolzano di fronte ad amici e parenti, dopo più di dieci anni, di due persone accomunate da interessi e valori, oltre che da una minuscola variazione al corredo cromosomico che, in entrambi, ha generato la sindrome di Down. Un'anomalia genetica che li ha resi unici fin da bambini e grazie alla quale, oggi, hanno trovato l'uno nell'altra la propria metà del cielo.

Ora, per volontà degli stessi protagonisti, la storia di Silvana e Luca vuole diventare un messaggio raccontato attraverso le telecamere.

**Silvia M. C. Senette**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M

Incontri



# UN AMORE DA FILM

Il documentario "Luca + Silvana" racconta la storia a lieto fine di una coppia unita contro difficoltà e pregiudizi. Prodotto da Cooperativa 19 con la regia di Stefano Lisci, è stato realizzato anche grazie a una grande campagna di raccolta fondi

**Q**uesta non è la storia di Luca e Silvana, o meglio: non è solo la storia di Luca e Silvana. È una storia che racconta (e ci ricorda) di come l'amore sia più forte di ogni cosa, soprattutto dei pregiudizi, e di come il diritto a una vita piena e felice debba essere di tutti. Una storia universale, normale, ma al tempo stesso speciale, al punto da essere diventata un film.

Luca e Silvana, che hanno rispettivamente 55 e 44 anni, stanno assieme da otto e in quest'arco di tempo hanno condiviso praticamente tutto: le serate in pizzeria con gli amici, i pomeriggi al

cinema, le vacanze al mare, una quotidiana serenità, condita di sogni e desideri, tra cui - come succede a tutti gli innamorati, anche a quelli che come loro hanno la Sindrome di Down - sposarsi e andare a vivere assieme.

#### Un percorso difficile

Difficile immaginare dei desideri più "normali" per una coppia di innamorati, ma per Luca e Silvana il raggiungimento di questi obiettivi - sposarsi e andare a vivere assieme in autonomia - appare da subito pieno di difficoltà: sia per una serie di vicende

legali, sia perché i due fidanzati devono dimostrare ai servizi sociali di essere in grado di avere una vita autonoma e consapevole. Con il sostegno della mamma di Silvana, Claudia Cannavacciuolo, che è psicologa e psicoterapeuta, la coppia si rivolge ad alcune associazioni che operano a Bolzano nell'ambito della disabilità e insieme decidono di interpellare il giudice tutelare. La data del matrimonio, intanto, slitta di anno in anno. Stanca di aspettare, Silvana decide di trasferirsi nel convitto gestito dai servizi sociali, per poter vivere assieme a Luca.

#### Dal video... al film

Per cercare di smuovere le acque e dimostrare ai servizi sociali di essere in grado di badare a loro stessi, Luca e Silvana hanno un'idea: realizzare un video che li riprenda durante le attività quotidiane al convitto. Per realizzarlo, contattano Stefano Lisci, regista e autore di "Bar Mario", documentario che racconta le vicende del bar bolzanino a forma di nave e dei personaggi caratteristici che lo popolano. "Circa due anni e mezzo fa - racconta Stefano Lisci -, dopo una proiezione di "Bar Mario", venni contattato da Luca e Silvana, i



Nella pagina a fianco:  
Luca e Silvana.  
In questa pagina:  
in alto, alcuni  
momenti delle riprese  
del docu-film;  
in basso,  
il matrimonio lo  
scorso 5 gennaio  
a Bolzano



quali mi chiesero di realizzare un breve video. In un primo momento non capii la loro richiesta. Successivamente, quando parlai con Claudia, la mamma di Silvana, capii che necessitavano di un video per dimostrare la loro autonomia nelle faccende domestiche. Abbiamo cominciato a realizzare le prime riprese: lo scopo era quello di dare vita a un video di una decina di minuti, da far visionare agli assistenti sociali. Però stando a contatto con Luca e Silvana, con la loro quotidianità normale e al tempo stesso speciale, mi sono reso conto del potenziale immenso che stava dietro alla loro vicenda,

che è universale e parla a tutti e che poteva diventare una storia da raccontare. Lì ho cambiato totalmente il mio punto di vista e ho cominciato a ragionare sulla realizzazione di un film-documentario". Ovviamente, per un progetto di quel calibro, servono risorse, partner, contatti. Stefano Lisci coinvolge Cooperativa 19, di cui è socio, che si assume l'impegno di produrre il film. Comincia così l'avventura di "Luca+Silvana - il documentario".

#### La realizzazione del film

Le riprese sono iniziate nell'estate del 2018 e si concluderanno

ad aprile di quest'anno. "Mi piace sperimentare - dice il regista, spiegando alcuni dettagli stilistici - per cui Luca e Silvana non hanno avuto un copione, per non far perdere loro freschezza e immediatezza. Non è un documentario in senso classico, con interviste in presa diretta, ma un docu-film che ricostruisce la storia dei due protagonisti ed episodi della loro vita passata, tessendo le trame di una storia avvincente e interessante, in cui lo spettatore si può riconoscere o da cui può lasciarsi catturare". Concluse le riprese, inizierà la fase di montaggio e post-produzione, poi in autunno il film sarà pronto. "La circuitazione del documentario avverrà prima di tutto nell'ambito dei festival - annuncia Massimiliano Gianotti, presidente di Cooperativa 19 - a cui ci candideremo già dall'estate, per poi allargarsi alle tv e a tutto il pubblico".

#### La campagna di raccolta fondi

Il progetto del documentario ha incontrato da subito il sostegno

delle istituzioni e di diversi soggetti, tra cui l'associazione "Il Sorriso": ad oggi può contare sul supporto di IDM Film Commission, Lebenshilfe Onlus, Centro Audiovisivi Bolzano, Ufficio Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Bolzano, Ufficio Famiglia, Donna, Gioventù e Promozione sociale del Comune di Bolzano. Ma non basta: "Per coprire l'intero budget necessario a pagare la troupe, il noleggio delle attrezzature, il montaggio e la post-produzione - spiega Massimiliano Gianotti - servivano altre risorse. Per questo motivo, tra dicembre e gennaio, abbiamo avviato una campagna di crowdfunding in modo che tutti potessero contribuire alla realizzazione del progetto. Abbiamo raccolto in questo modo oltre 23 mila euro". La campagna di raccolta fondi ha permesso anche di far conoscere il progetto e la storia di Luca e Silvana con degli incontri di approfondimento, che si sono svolti in questi mesi fra Alto Adige e Trentino.

#### Il matrimonio

Dall'inizio delle riprese ad oggi, molte cose per Luca e Silvana sono cambiate: l'amore e la complicità sono cresciuti e la promessa di vivere insieme per sempre, da marito e moglie, si è finalmente realizzata. Il 5 gennaio scorso, la coppia si è giurata eterno amore nella chiesa dei Domenicani a Bolzano e oggi condivide un appartamento protetto all'interno di una comunità, con educatori pronti a sostenerli. "La storia di Luca e Silvana è di una portata culturale e sociale straordinaria - sostiene Massimiliano Gianotti di Cooperativa 19 - che li rende testimoni di un messaggio: il diritto a perseguire la piena realizzazione di se stessi, che è poi il diritto di tutti a costruirsi una vita piena e felice".

Giada Vicenzi

MONITOR 7



## «Luca + Silvana», al documentario un contributo Mibact – Siae

**Cinema & sociale.**  
Sostegno di 30.000 euro  
al film sulla vita della  
coppia Down bolzanina

**BOLZANO.** Un nuovo, importante contributo economico che è anche l'apprezzamento per il progetto. «Luca-Silvana», il documentario che sta girando a Bolzano, è tra i vincitori del bando Mibact (Ministero per i beni e le attività culturali) - Siae "Per chi crea", un contributo di 30.000 euro. Il bando selezionava progetti di produzione artistica volta alla realizzazione e promozione di opere inedite di giovani autori, ar-

tisti, interpreti ed esecutori di età non superiore ai 35 anni e residenti in Italia.

Luca e Silvana, giusto ricordarlo, hanno la Sindrome di Down e vogliono sposarsi: una storia apparentemente semplice che meritando il regista Stefano Lisci con la Cooperativa 19.

«Circa due anni e mezzo fa, dopo una proiezione del documentario "Bar Mario", venni contattato da Luca e Silvana, i quali mi chiesero di realizzare un breve video, in un primo momento non capii la loro richiesta. Successivamente, quando parlai con Claudia (la madre di Silvana) capii che neces-

sitarono di un video per dimostrare la loro autonomia nelle faccende domestiche. Ho poi avuto modo di conoscere meglio la loro storia e il video è diventato un vero e proprio documentario». Così, il regista Stefano Lisci spiega come è cominciata l'avventura di «Luca-Silvana - Il documentario», prodotto da Cooperativa 19. La storia è semplice, due persone che vogliono sposarsi e passare la vita assieme; ma non è per tutti così «facile», come sembra. Ora, dopo diverse peripezie e difficoltà, mesi di ricerche e di studi, di contatti con associazioni e comitati, il documentario è in lavorazione e vuole far conoscere a

tutti la loro storia. In molti stanno seguendo la vicenda dei due innamorati che a gennaio hanno coronato il loro sogno di sposarsi e in questi giorni si stanno godendo la tanto aspettata e meritata luna di miele in crociera. Di pari passo prosegue il documentario che ormai, come afferma il regista, «è alle battute finali». Abbiamo finito a luglio le riprese e il montaggio e ora siamo alle prese con la post-produzione, in particolare la *color correction* e il *sound design*.

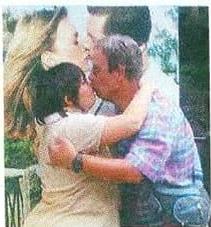
Non manca molto quindi per vedere i risultati e l'intenzione è di presentare il film ai festival nazionali e internazionali, a cavallo fra questo e il prossimo anno.



• Una fase delle riprese de «Luca+Silvana», sulle passeggiate del Talvera

**La storia.** A firmare il dolcissimo documentario è il trentacinquenne regista di Gonnosfanadiga Stefano Lisci

# “Luca+Silvana”, un amore che sembra un film



**LA COPPIA**  
Luca Di Biasi ha 54 anni. Silvana Saudino 45. Entrambi sono affetti dalla sindrome di Down. Si conoscono, si innamorano, decidono di sposarsi. Il diario delle loro nozze diventa uno struggente film che vede, alla regia, il talentuoso Stefano Lisci (a sinistra)



**CHI È**

Stefano Lisci, dopo aver frequentato Scienze Politiche a Cagliari, fa domanda alla Scuola di cinema Zelig di Bolzano, dove viene ammesso dopo aver perfezionato il suo tedesco. Seguono il diploma, le esperienze sui set di Alessandro Rossetto e Roberto Faenza, il documentario “Bar Mario” del 2016

Si sono sposati il 5 gennaio del 2019 nella Chiesa dei Domenicani a Bolzano. Lei è arrivata in ritardo, come da copione, a bordo di un Maggiolino rosso fiammante. Lui l'attendeva sul sagrato, visibilmente commosso, ansioso di abbracciarla ancora una volta. L'aveva aspettata un decennio. Lui ha cinquantatré anni, si chiama Luca Di Biasi. Lei è Silvana Saudino, nove anni più giovane. Entrambi hanno la sindrome di Down, un'anomalia cromosomica che rappresenta la causa più frequente di ritardo mentale. Questa straordinaria storia di normalità è stata raccontata da Stefano Lisci - giovane regista nato a Gonnosfanadiga nel 1984 e trapiantato a Bolzano - in un vibrante documentario dal titolo “Luca+Silvana”, ormai giunto ai titoli di coda, pronto per imboccare la strada dei festival e affrontare il battesimo delle sale nel



2020 (previsto un passaggio anche a Cagliari in primavera).  
La sindrome di Down deve il nome a John Langdon Down, il medico britannico che la scoprì a metà Ottocento, ma è definita più propriamente trisomia 21, per via dell'anomala presenza di una terza copia o di una parte del cromosoma 21. Al deficit cognitivo e ad alcune caratteristiche fisiche - come il taglio orientale degli occhi e la bassa statura - si accompagna una disabilità motoria che varia da individuo a individuo. «Prima del documentario non ero molto informato su questa realtà», ci racconta Lisci: «Il lavoro, come spesso mi accade, è nato quasi per caso. Luca e Silvana mi hanno contattato perché realizzassi un video, ad uso privato, per dimostrare ai servizi sociali che erano in grado di andare a vivere insieme. All'inizio, quando mi hanno par-

lato del loro progetto di vita, del matrimonio, ero scettico; conoscendoli meglio ho capito che il loro rapporto era vero e che si trattava di una storia forte, che meritava di essere raccontata, perché parla del diritto universale di amare e di poter scegliere la persona con cui trascorrere i propri giorni». Stefano Lisci, dopo un periodo di studi universitari a Cagliari in Scienze politiche, aveva deciso di trasformare una passione nata per gioco - girare dei video con gli amici - in qualcosa che potesse diventare una professione a tempo pieno. Per questo fece domanda alla Scuola di cinema Zelig di Bolzano, una delle poche in Italia specializzate nel documentario, dove fu ammesso dopo aver perfezionato la competenza in tedesco. Seguono il diploma, le esperienze sui set di Alessandro Rossetto e Roberto Faenza, l'attività da libero professio-

nista e la regia del documentario “Bar Mario” nel 2016. I tre anni successivi sono dedicati alle riprese di “Luca+Silvana”. «Sono stati necessari mesi di ricerche, studi e incontri con le associazioni del terzo settore», spiega il regista. «Per affrontare i costi realizzativi e garantire una resa cinematografica, la Cooperativa 19 di Bolzano che lo ha prodotto (nella veste esecutiva di Massimiliano Gianotti) è dovuta ricorrere anche al crowdfunding in rete, ha vinto un progetto di Mibact e Siae e ha potuto beneficiare del supporto di IDM Film Commission, Lebenshilfe Onlus e altre istituzioni locali. Questo ci ha permesso di raccontare dal principio il vissuto dei due protagonisti, che si erano conosciuti in una struttura dei servizi sociali dove Luca attualmente lavora al telaio in un laboratorio produttivo (mentre Silvana è

impiegata in un laboratorio occupazionale). Fu Luca a farsi avanti con ostinate lettere d'amore e a vincere la resistenza di lei, che sulle prime non era convinta - anche se in passato aveva avuto solo spasmatici immaginari. Fu Luca, dopo la morte del padre, a dover affrontare mille ostacoli burocratici e una causa di interdizione davanti al giudice tutelare. Ma è stata Silvana, animo ribelle, a rompere gli indugi e a trasferirsi da lui, sbloccando definitivamente le resistenze di tutti gli operatori coinvolti. Oggi condividono una stanza e un letto matrimoniale. Scherzano, ballano, passeggiano, trascorrono il tempo insieme senza disturbare nessuno. Se c'è una cosa che mi ha insegnato questa avventura, è quella di non giudicare mai senza prima conoscere».

**LA PASSIONE**

È stato Luca a farsi avanti con ostinate lettere d'amore e a vincere la resistenza di Silvana. Che, poi, animo ribelle, ha rotto gli indugi e si è trasferita a da lui, sbloccando definitivamente le paure della comunità. Oggi condividono il letto matrimoniale.  
**Stefano Lisci**

Luca Mirarchi  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## “Luca+Silvana” pronto ad approdare al Festival Visioni Italiane

**Cinema. Il docufilm sulla coppia Down che si è sposata, è diretto dal regista Stefano Lisci**

**BOLZANO.** Luca e Silvana hanno la Sindrome di Down e vogliono sposarsi: una storia apparentemente semplice che merita di essere raccontata. Lo sta facendo il regista **Stefano Lisci** con **Cooperativa 19** attraverso l'arteso documentario che ora è pronto per la prima nella prestigiosa cornice della rassegna **“Visioni Italiane”** a Bologna. La data c'è ed è il **6 marzo** alle ore 18.30 per l'artesa prima del documentario **“Luca + Sil-**

**vana”**. La cornice è quella prestigiosa del Cinema Lumière, all'interno del festival Visioni Italiane - Festival degli Esordi, concorso nazionale per corto, medionmetraggi e documentari che si svolgerà fra il 3 e l'8 marzo 2020 a Bologna e alla sua ventiseiesima edizione. «Siamo lieti di fare la prima proiezione di Luca + Silvana a Visione Italiane, un festival importante che dà spazio ai talenti emergenti e a progetti cinematografici innovativi e che si svolge presso la Cineteca di Bologna, uno dei luoghi di maggior interesse dal punto di vista della promozione e archiviazione audiovisiva e cinematografica in Italia. Un pul-



• Il regista Stefano Lisci

coscenico importante e un pubblico, quello bolognese, che speriamo di emozionare con la storia di Luca e Silvana, raccontata con la delicatezza e l'ironia che contraddistinguono i lavori di Stefano Lisci». Ecco come annuncia il riconoscimento il produttore Massimo Gianotti. “Luca + Silvana” è stato selezionato nella categoria “Visioni Doc” del festival, quella dedicata ai documentari, all'interno di una manifestazione che ha visto proprio gli esordi di registi italiani importanti come Matteo Garrone e Paolo Genovese. Chissà che non sia un ulteriore trampolino di lancio per il giovane regista Stefano Lisci che così

commenta questa prima uscita del film: «Proiettare il proprio film in un festival è personalmente sempre molto emozionante, quando poi si tratta della prima assoluta di un'opera al quale hanno contribuito così tante persone e istituzioni, l'emozione diventa collettiva. Oltre alla risposta del pubblico, sono curioso di vedere come reagiranno Luca e Silvana nel vedersi per la prima volta proiettati al cinema». Saranno infatti tutti presenti in sala il 6 marzo, i protagonisti Luca e Silvana ma anche l'intera troupe, a sottolineare l'importanza che la collaborazione e l'impegno di tutti ha avuto nella realizzazione del film.

Tiefenthaler „die wonüberlegten, mit Europarechtern und Experten abgesprochenen Maßnahmen des Landes Tirol gegen den überbordenden Transitver-

wird?“ Der Fräcchterchef bemängelte außerdem, dass die Politik von heute zu langsam Entscheidungen treffe, um nachhaltige Projekte schnell umzusetzen.

ergriff Elmar Morandell, der Obmann der Warentransporteure, das Wort: „Menschen mit Visionen, wie Andreas Hofer einer war, sind heute immer seltener

finden. Nach dem Einmarsch zelebrierte Schützen-Landeskurat P. Christoph Waldner OT eine Wort-Gottes-Feier: „Viele Parteien, Vereinigungen und Vereine,

in Osttirol). Hans Reinhaus, Josef Berghels und Otto (Andrian). ©

## Mann würgt Ex-Fi bis zur Bewusstlo

INNSBRUCK: Hotelgast alarmie

Nach den 2. schwiedel Darau regun ersten auf d Als di sah, r Inzu wiede mit de by. D Polzi Innsb Der 1 men. Polze gester bruck chun Die Fi der K

INNSBRUCK (APA). Ein alkoholisierte 25-jähriger Mann hat in der Nacht auf Samstag in einem Innsbrucker Hotel seine Ex-Freundin, die dort an der Rezeption arbeitete, geschlagen und bis zur Bewusstlosigkeit gewürgt. Ein Hotelgast alarmierte die Einsatzkräfte. Die Frau wurde verletzt. Der Mann gab laut Polizei als Motiv an, er habe sich nicht mit dem Ende der Beziehung abfinden wollen.

### Verdächtige Geräusche

Gegen 2 Uhr riss der 25-jährige Mexikaner die 23-jährige Österreicherin im Bereich der Rezeption zu Boden, versetzte ihr mehrere Faustschläge gegen den Kopf und würgte sie, bis sie das Bewusstsein verlor. Ein Hotelgast, der verdächtige Geräusche gehört hatte, hielt

## „Luca+Silvana“ bald in Bologna

DOKUFILM: Erstvorführung der Südtiroler Produktion beim Festival „Visioni Italiane“



Luca und Silvana gaben sich in der Dominikanerkirche in Bozen das Jawort: Am 6. März wird die Erstvorführung ihrer Geschichte beim Festival „Visioni Italiane“ in Bologna stattfinden.

Simone Cargnoni | JUMP CUT srl

wird der Film bei „Visioni Italiane“ in Bologna präsentiert.

Lisci erwartet eine „kollektive Bewegtheit“ bei der Erstvorführung der Südtiroler Filmproduktion. Ermöglicht wurde das Filmprojekt von „Cooperativa 19“ und Unternehmen mit Sitz in Bozen.

Zu den Unterstützern zählen der Landesfonds für Filmproduktionen, IDM Film Fund & Commission, die Lebenshilfe, die Mediathek Bozen, das Landesamt für Soziales, das Bozner Gemeindevorstand für Familie, Frau, Jugend und Sozialförderung und „Rota-ract“ Bozen.

© Alle Rechte vorbehalten

# Alkohol, Messer und Drogen

CARABINIERI: Intensive Kontrollen auf Südtirols Straßen – 150 Personen und 120 Fahrzeuge – Bozner und Algorio

BOZEN. Die landesweiten K...

1 Mayr



bekannt Archi- h Mayr Fingerle lter von 68 Jah- end gestorben. umstag in Inns- r Ausstellung 1. Als er nicht ten seine öhning gefun- gerle war Grün- hriger Leiter ns ARGE te Ausstellun- hat, ist noch ltmuseum zu ngerle machte Benko-Projekt Bozen stark. ©

uf iten.it

im Obervintl ersammlung

d Zeit: Obervintl



RASSEGNA STAMPA

DOLOMITEN | 24.02.2020

M

Portrait giovane

## LA VITA È FATTA DI STORIE DA RACCONTARE

Di origine sarda, Stefano Lisci è un regista che ha scelto l'Alto Adige prima per studiare, poi per vivere e lavorare. Qui ha trovato anche le vicende che hanno ispirato i suoi documentari: "Bar Mario" e "Luca + Silvana"

Oggi anche il marketing aziendale ha scoperto lo "storytelling", ma è dall'alba della civiltà che l'uomo sente il bisogno di raccontare storie. Storie che intrattengono, che insegnano, che salvano la vita (come Shahrazàd ne "Le mille e una notte"), che cambiano le cose. Sono così anche le storie che racconta Stefano Lisci, giovane regista nato e cresciuto in Sardegna, arrivato in Alto Adige dieci anni fa per studiare alla Zelig - Scuola di documentario, televisione e new media di Bolzano. Non se ne è più andato e dopo il diploma si è buttato a capofitto nel cinema documentario, realizzando due piccole perle che hanno commosso, ma soprattutto divertito tanti spettatori: "Bar Mario" e "Luca + Silvana".

### Come hai deciso di diventare regista?

È iniziato tutto per gioco, da bambino mi divertivo a intervistare e riprendere parenti e amici. Solo più avanti negli anni ho deciso di studiare seriamente cinema: ma la dimensione del gioco, del divertimento, è rimasta: è da lì che scaturiscono creatività, idee e passione.

### Come sei arrivato a Bolzano?

A 25 anni ho deciso di dare una svolta e ho iniziato a cercare scuole di cinema: ho scelto la Zelig di Bolzano che era fra le più difficili, anche perché trilingue. Ma mi interessava, perché impostata proprio sul cinema documentario. Ho studiato tanto e ho superato l'esame di ammissione nel 2010. Sono stati tre anni intensi, in un ambiente vivace e stimolante.

Proprio accanto alla Zelig c'è il Bar



### Mario, che è protagonista del tuo primo film. Una coincidenza?

No, piuttosto un'idea che è nata poco a poco. Ho iniziato a frequentare il Bar Mario nelle pause dalla scuola e ho scoperto un luogo speciale, molto più di un bar, perché quello in pratica è il salotto di casa di Marina e Roberto, che mentre servono i clienti seguono anche il figlio autistico Paolo. Un microcosmo di storie che si intrecciano, una famiglia di cui anch'io mi sono sentito parte. Ho deciso di raccontare la quotidianità di queste persone, come se fossero attori che recitano la parte che la vita ha loro assegnato.

"Bar Mario" ha ottenuto diversi riconoscimenti anche per il modo delicato e ironico con cui racconti il tema della disabilità e dell'autismo.

e decisi a sposarsi, nonostante le difficoltà legali e burocratiche. Stando a contatto con la loro quotidianità normale e al tempo stesso speciale, mi sono accorto del potenziale immenso e universale della loro vicenda, che poteva diventare una storia da raccontare. E così è stato: con la produzione della Cooperativa 19 e una campagna di crowdfunding che ha coinvolto centinaia di persone e molte istituzioni pubbliche e private il documentario "Luca + Silvana" è diventato realtà.

### E ora arriva la proiezione ufficiale.

Sì, siamo felicissimi ed emozionati! Il 6 marzo il documentario sarà proiettato al festival Visioni Italiane di Bologna. Oltre alla risposta del pubblico, sono curioso di vedere come reagiranno Luca e Silvana nel vedersi per la prima volta proiettati al cinema!

### C'è un regista a cui ti ispiri?

Non è un regista ma un artista: Rino Gaetano, una personalità multiforme, originale, anticonformista... e un grande narratore di storie!

### Come scegli i soggetti dei tuoi lavori?

Parte tutto da una mia necessità personale di raccontare. Le storie le trovo in ciò che vivo, che poi diventa racconto. Ovunque ci siano esseri umani, ci sono storie: è come le vediamo che fa la differenza. Non riesco a raccontare cose lontane dalla mia esperienza e tendo a creare un rapporto forte con i protagonisti dei miei lavori, con tutti i rischi connessi, ma anche con la profondità che solo in questo modo posso sentire. Non distinguo la mia vita da quello che faccio, è un viaggio unico.

Con "Bar Mario" ho affrontato il tema della disabilità quasi per caso. Un tema serio, ma penso che lo si possa e debba raccontare con il sorriso: non per sminuire, ma per creare empatia e avvicinare lo spettatore. È facile far piangere con una storia triste. Tutt'altra cosa è far sorridere. La mia visione è sempre ironica, perché l'ironia ci può salvare. Ci dà speranza.

### Una cifra che hai replicato con "Luca + Silvana", il tuo secondo lavoro... come hai trovato questa storia?

Subito dopo "Bar Mario", mi contattò Claudia Cannavacciuolo, chiedendomi di realizzare un video per aiutare la figlia Silvana e il compagno Luca a dimostrare la loro autonomia nelle faccende domestiche. Entrambi con la sindrome di Down, ma innamorati

ie



## Cinema

L'amore speciale tra Luca e Silvana al Festival Visioni

a pagina 11

**LL'ALTO ADIGE**

## Il film altoatesino

# L'amore speciale di Luca e Silvana in onda online al Festival Visioni

**D**opo essere arrivato tra i finalisti del Premio Solinas e selezionato dal Ministero per i beni culturali e dalla Siae fra i progetti vincitori di «Per chi crea», il documentario tutto altoatesino *Luca + Silvana* che racconta la storia d'amore e le nozze di una coppia di Bolzano con sindrome di Down, colleziona un nuovo successo. Il film debutterà nella rassegna «Visioni italiane» al Festival degli Esordi, concorso nazionale online sulla piattaforma MyMovies, che si svolge fino a domenica. Tra i talenti emergenti e i progetti cinematografici innovativi, è stata scelta la storia di Luca e Silvana, raccontata con delicatezza dal regista Stefano Lisci e prodotta da Massimiliano Gianotti, in sinergia con l'associazione Cooperativa 19. Programmato venerdì alle 19.30, sarà visibile in streaming. Un palcoscenico



### Innamorati

Silvana e Luca gli sposi altoatesini protagonisti del film al Festival Visioni italiane

importante per assistere alla prima assoluta del lungometraggio, inserito nella categoria «Visioni Doc», che ha dato spazio agli esordi di registi italiani come Matteo Garrone e Paolo Genovese.

**Silvia M.C. Senette**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La premiere di "Luca+Silvana" oggi al Festival degli Esordi

**Cinema.** Il documentario del regista Stefano Lisci all'importante rassegna nazionale a Bologna

**BOLZANO.** Luca e Silvana hanno la Sindrome di Down e vogliono sposarsi: una storia apparentemente semplice che merita di essere raccontata. Lo sta facendo il regista **Stefano Lisci** con **Cooperativa 19** attraverso l'atteso documentario che ora - dopo un primo stop in primavera dovuto

all'emergenza Covid19 - è pronto per la "premiere", nella prestigiosa cornice della rassegna "Visioni Italiane" di Bologna, il 20 novembre alle 19:30. La data finalmente c'è per l'attesa visione pubblica del documentario **"Luca + Silvana"** ed è **20 novembre**, alle 19,30. La cornice è quella prestigiosa del **"Festival Visioni Italiane - Festival degli Esordi"**, concorso nazionale per corto, mediometraggi e documentari alla sua ventesima edizione che si svolgerà, dopo due rinvii dovuti al lockdown di

marzo e alle restrizioni nuovamente imposte in ottobre, online sulla piattaforma MOVIES fra il 16 e il 22 novembre 2020. «Siamo lieti di fare la prima proiezione di "Luca + Silvana" a Visione Italiana, un festival importante che dà spazio ai talenti emergenti e a progetti cinematografici innovativi. Certo ci dispiace non poterlo fare come era previsto presso la Cineteca di Bologna, uno dei luoghi di maggior interesse dal punto di vista della promozione e archiviazione audiovisiva e cinematografica».



• La locandina del Festival "Visioni Italiane"

ca in Italia. Ma "fremiamo" ormai da marzo per mostrarlo e siamo sicuri che questo sarà un palcoscenico importante e un pubblico che speriamo di emozionare con la storia di Luca e Silvana, raccontata con la delicatezza e l'ironia che contraddistinguono i lavori di Stefano Lisci» ecco come annuncia il riconoscimento il produttore **Massimiliano Gianotti**. "Luca + Silvana" è stato selezionato nella categoria "Visioni Doc" del festival, quella dedicata ai documentari, all'interno di una manifestazione che ha visto proprio gli esordi di registi italiani importanti come Matteo Garrone e Paolo Genovese. «Proiettare il proprio film - dice il regista Lisci - in un festival è sempre molto emozionante. Sono molto curioso di vedere quale sarà la risposta del pubblico».

## «Luca+Silvana», da Bolzano via verso il grande schermo

### La coppia Down: il film.

Da oggi la proiezione al Bolzano Festival Bozen Poi in 200 cinema italiani

**BOLZANO.** Luca e Silvana hanno la Sindrome di Down e vogliono sposarsi: una storia apparentemente semplice che merita di essere raccontata. Lo sta facendo il regista Stefano Lisici con Cooperativa 19 attraverso l'atteso documentario che ora arriva nelle sale cinematografiche passando dalle migliori rassegne cinematografiche della regione

In molti, proprio grazie alle riprese del film, hanno seguito la vicenda personale dei due innamorati che a gennaio 2019 hanno coronato il loro sogno di sposarsi e vivere assieme. Di pari passo è proseguita la produzione del documentario che ha avuto la sua Première nazionale online il 20 novembre 2020 all'interno della prestigiosa rassegna Visioni Italia-



• Il matrimonio di Luca e Silvana, celebrato nel 2019

ne di Bologna, nella sezione Visioni Doc. Ora si prosegue con i festival, il prossimo in programma è la partecipazione al Bolzano Film Festival Bozen 2021 da oggi al 18 aprile che si svolgerà interamente in modalità online. Il film sarà visibile online e potrà essere noleggiato sul sito del festival ([www.filmfestival.bz.it](http://www.filmfestival.bz.it)) per tut-

ti i giorni della manifestazione. Luca+Silvana è presente nella sezione made in Südtirol e concorre per il Golden Walther Award che verrà assegnato dal pubblico. Alla fine della proiezione l'utente infatti potrà dare il voto tramite pulsante pop up dedicato. All'interno del festival, domani alle 18, è inoltre previsto un talk dal titolo

“Local artists: Behind the scenes” con il produttore Massimiliano Gianotti e il regista Stefano Lisici.

Dopo la tappa bolzanina il documentario sarà protagonista anche di un altro festival regionale, è infatti stato selezionato anche per il Trento Film Festival (dal 30 aprile al 9 maggio) nella sezione Orizzonti vicini. A seguire inizierà la distribuzione del film attraverso la piattaforma online [www.movieaday.it](http://www.movieaday.it), con accesso a più di 200 cinema in tutta Italia. Si tratta di una modalità particolare di distribuzione delle pellicole che conta sulla collaborazione di associazioni, enti, scuole e cittadini interessati a portare il documentario nella propria città. Sono due le modalità con cui è possibile organizzare un evento di proiezione del documentario: la prima prevede la prenotazione di una sala nel cinema della propria città collegato a Movie Day assicurandosi un numero minimo di spettatori per confermare l'evento; in questo caso chi promuove l'evento non sosterrà nessun costo in quanto le spese saranno coperte dalle vendite dei biglietti. La seconda modalità, più indicata per chi volesse organizzare un evento in un luogo diverso dal cinema, prevede l'acquisto della licenza tramite Movie Day.

## CALENDARIETTO



### A Trento e sul web

## «Luca+Silvana» sbarca al Film Festival

• “Luca+Silvana”: con il Trento film festival arriva il grande schermo. Luca e Silvana hanno la Sindrome di Down e vogliono sposarsi: una storia apparentemente semplice che merita di essere raccontata. Lo sta facendo il regista Stefano Lisci con Cooperativa 19 attraverso l’atteso documentario che ora arriva nelle sale cinematografiche passando dal Trento Film Festival. Il mese scorso ha partecipato al Bolzano Film Festival Bozen 2021 svoltosi in modalità online, nella sezio-

ne MADE IN SÜDTIROL, vincendo il Golden Walther Award assegnato dal pubblico. Dopo la tappa bolzanina il documentario è ora protagonista anche di un altro festival regionale, è infatti in programma anche per la 69° edizione del Trento Film Festival, fino al 16 maggio, nella sezione Orizzonti vicini (<https://trentofestival.it/>). Questa sarà la prima occasione per vedere il film sul grande schermo, domani, 5 maggio alle 17:45 al Multisala Modena e durante tutto il festival sulla piattaforma online.

**A Bolzano**  
**«Luca e Silvana»**  
**La storia al cinema**  
 La storia d'amore e le nozze di Luca e Silvana arrivano al cinema. Il documentario «Luca+Silvana» del regista Stefano Lisci sarà proiettato il 20



maggio alle ore 19.30 al Cinema Capitol di Bolzano. Modera Paolo Mazzucato, intervengono Stefano Lisci, regista, Claudia Cannavacciuolo, psicologa, psicoterapeuta e mamma di Silvana, Alessandra Marcucci, dell'Associazione Il sorriso e Johann Georg Widmann, presidente dell'Associazione

Lebenshilfe Südtirol. I biglietti la sera della proiezione oppure prenotati telefonando al numero 0471 059090 (lun - ven, ore 9 - 12 e 15 - 17 o durante l'orario di apertura del cinema). Per l'accesso obbligatorio il Green Pass. Il film anche il 21, 22 e 23 maggio alle ore 18.00 e 24, 25 e 26 maggio alle ore 20.30.

# COSTUME & SOCIETÀ

E-mail cultura@altoadige.it • Telefono 0471.904311 • Fax 0471.904295 • Abbonamenti 0471.081120 • Pubblicità 0471.307900

## “Luca+Silvana”, finalmente il film esce nelle sale

**Cinema.** Dopo lunghe attese e rinvii dovuti al Covid, domani il documentario arriva al Capitol. La pellicola di Stefano Lisci premiata al BFFB approderà in 200 cinema in tutta Italia. Per la prima del film tutto bolzanino, una serata con proiezione e tanti ospiti speciali

MARZIO TERRANI

**BOLZANO.** La pazienza è la virtù dei forti e quindi dopo lunghe attese e rimandi dovuti alla situazione di pandemia Cooperativa 19 è lieta di invitare la popolazione altoatesina al cinema, per la proiezione del documentario “Luca+Silvana” del regista Stefano Lisci. Domani 20 maggio 2021 alle ore 19.30 al **Cinema Capitol** di Bolzano si terrà la prima proiezione bolzanina del documentario e a seguire un approfondimento con gli autori e altri ospiti. Con la moderazione di **Paolo Mazzucato** intervengono: **Stefano Lisci**, regista; **Claudia Cannavacciuolo**, psicologa, psicoterapeuta e mamma di Silvia; **Alessandra Marcecci**, socia dell’Associazione “Il sorriso - das Lächeln” e **Johann Georg Widmann**, Presidente dell’Associazione Lebenshilfe Südtirol. I biglietti possono essere acquistati la sera della proiezione oppure prenotati telefonando al numero 0471 059090 (lun - ven, ore 9 - 12 e 15 - 17 durante l’orario di apertura del cinema). Per l’accesso al cinema è obbligatorio esibire il green pass. Sarà possibile vedere il film anche nelle giornate successive con i seguenti orari: 21, 22 e 23 maggio alle ore 18.00 e 24, 25 e 26 maggio alle ore 20.30. «Circa tre anni e mezzo fa, dopo una proiezione del documentario Bar Mario, venni contattato da Luca e Silvana, i quali mi chiesero di realizzare un breve video. In un primo momento non capii la loro richiesta. Successivamente, quando parlai con Claudia (la madre di Silvana) ca-

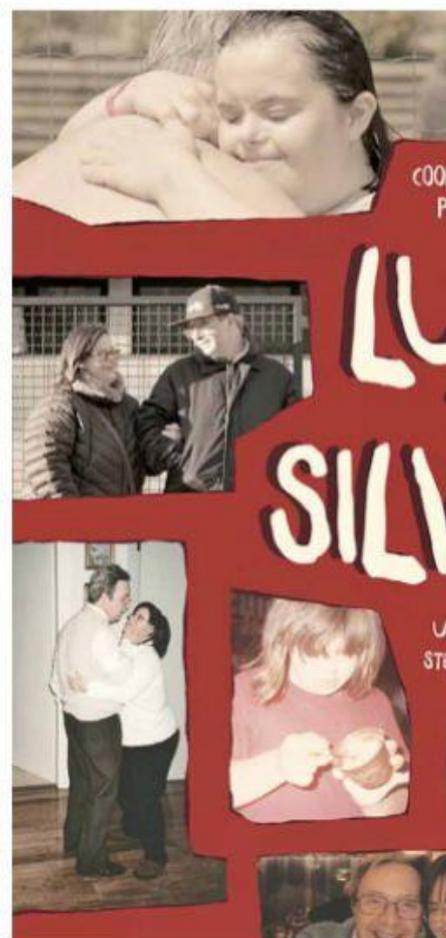
più che necessitavano di un video per dimostrare la loro autonomia nelle faccende domestiche. Ho poi avuto modo di conoscere meglio la loro storia e il video è diventato un vero e proprio documentario». Così, il regista **Stefano Lisci** spiega come è cominciata l’avventura del documentario “Luca+Silvana” prodotto da Cooperativa 19. La storia è semplice, due persone che vogliono sposarsi e passare la vita assieme; ma non è per tutti così “facile” come sembra. C’è dunque un doppio binario: una vicenda personale che si intreccia con una dimensione pubblica, o meglio “sociale” del racconto. In 35 anni Silvana ha avuto molti fidanzati, tutti immaginari. Quando Luca si presenta, con le sue lettere d’amore, lei è scossa, non è abituata ad essere corteggiata. Inizialmente lo rifiuta. Lui però non molla, la conquista con la sua gentilezza. Il loro è un amore imprevedibile, c’è chi li guarda con sospetto, chi incuriosito, in pochi pensano veramente che tra i due possa esserci un legame profondo, come quello tra due adulti. Sognano di sposarsi e di vivere assieme, ma per chi ha la sindrome di Down non è così semplice. Passano dieci anni, il loro progetto incontra mille ostacoli burocratici e non, il matrimonio sembra un miraggio irraggiungibile. Quello che è accaduto è che in molti, proprio grazie alle riprese del film, hanno seguito la vicenda personale dei due innamorati che effettivamente, nel gennaio del 2019, hanno coronato il loro sogno di sposarsi e vivere assieme. Di pari passo è proseguita la produzione del



• Silvana e Luca, i due protagonisti del film

documentario che ha avuto la sua Premiere nazionale online il 20 novembre 2020 - spostata da marzo 2020 all’autunno a causa delle misure sanitarie dovute al Covid-19 - all’interno della prestigiosa rassegna Visioni Italiane di Bologna, nella sezione Visioni Doc. Si è poi proseguito con i festival regionali, il mese scorso la pellicola ha partecipato al **Bolzano Film Festival Bozen 2021** svoltosi in modalità online, nella sezione “Made in Südtirol”, vincendo il **Golden Walther Award** assegnato dal pubblico. Dopo la tappa bolzanina il documentario è stato protagonista anche nella 69° edizione del **Trento Film Festival**, nella sezione Orizzonti vicini. A breve inizierà anche la distribuzione del film attraverso la piattaforma online [www.movie-day.it](http://www.movie-day.it), con accesso a più di 200 cinema in tutta Italia. Si tratta di una modalità particolare di distribuzione delle pellicole che conta sulla collaborazione di associazioni, enti, scuole e singoli

cittadini interessati a portare il documentario nella propria città. «Vorremmo che il nostro film fosse anche un’occasione per sollevare un dibattito sulla sindrome di Down e sui diritti delle persone con disabilità, chiediamo agli interessati al tema di contattarci alla mail [info@cooperativa19.it](mailto:info@cooperativa19.it) e organizzare assieme la proiezione», dichiara **Massimiliano Gianotti**, produttore del documentario. Stefano Lisci, il regista del documentario è di origine sarda, classe 1984, diplomato alla Zelig scuola di documentario, televisione e nuovi media di Bolzano, con specializzazione in fotografia. Dopo il tirocinio sul set di “Piccola Patria” di Alessandro Rossetto ha lavorato per diversi anni in set cinematografici, tra cui “Anita B” di Roberto Faenza e su quello di “Sils Maria” di Oliver Assayas. Dal 2015 tiene dei laboratori di cinema nelle scuole medie e superiori. Nel 2016 ha curato la regia del documentario “Bar Mario”.



MOSTRA A CHIUSA

### Il “Look town” firmato Elisabeth Frei

«Si chiama “Look town” la mostra diffusa di Elisabeth Frei che occupa le vetrine della cittadina di Chiusa fino al primo giugno prossimo. Frei trasferisce i contenuti dell’era Covid in una cultura tirolese della quotidianità reale e/o mitizzata. E tutto ciò con una straordinaria abilità artistico-creativa e un umorismo ammiccante.



• Una delle opere esposte

AL CINEMA



**Il docufilm al Capitol  
«Luca+Silvana», una storia d'amore**

• La pazienza è la virtù dei forti e quindi dopo lunghe attese e rimandi dovuti alla situazione di pandemia, finalmente si può vedere il bellissimo documentario «Luca+Silvana» del regista Stefano Lisci al Capitol di Via Streiter. Per l'accesso al cinema è obbligatorio esibire il GREEN PASS. Oggi, il 25 e il 26 maggio alle ore 20.30. «Circa tre anni e mezzo fa, dopo una proiezione del documentario Bar Mario, venni contattato da Luca e Silvana - spiega Lisci - i quali mi chiesero di realizzare un breve video. In un primo momento non capii la loro richiesta. Successivamente, quando parlai con Claudia (la madre di Silvana) capii che necessitavano di un video per dimostrare la loro autonomia nelle faccende domestiche. Ho poi avuto modo di conoscere meglio la loro storia e il video è diventato un vero e proprio documentario». «Luca+Sil-

vana», prodotto da Cooperativa 19, è la storia di due persone che vogliono sposarsi e passare la vita assieme; ma non è per tutti così "facile" come sembra. In 35 anni Silvana ha avuto molti fidanzati, tutti immaginari. Quando Luca si presenta, con le sue lettere d'amore, lei è scossa, non è abituata ad essere corteggiata. Inizialmente lo rifiuta. Lui però non molla, la conquista con la sua gentilezza. Il loro è un amore impreveduto, c'è chi li guarda con sospetto, chi incuriosito, in pochi pensano veramente che tra i due possa esserci un legame profondo, come quello tra due adulti. Sognano di sposarsi e di vivere assieme, ma per chi ha la sindrome di Down non è così semplice. Passano dieci anni, il loro progetto incontra mille ostacoli burocratici e non, il matrimonio sembra un miraggio irraggiungibile. Nella foto Luca e Silvana con Stefano Lisci.



RASSEGNA STAMPA

**RASSEGNA ON LINE:**

ANSA

[http://www.ansa.it/sardegna/notizie/2018/12/11/film-sul-si-speciale-di-luca-e-silvana\\_12cb6f8f-4ddf-401e-9213-28bd9111d42b.html](http://www.ansa.it/sardegna/notizie/2018/12/11/film-sul-si-speciale-di-luca-e-silvana_12cb6f8f-4ddf-401e-9213-28bd9111d42b.html)

[http://www.ansa.it/sito/videogallery/spettacolo/2019/12/10/luca-e-silvana-il-sogno-e-realta\\_94334ed4-7c7e-4877-9eeb-44f281f010cd.html?fbclid=IwAR3hfCT-qWlycGd5mcTnE-RkxdBtpyLF8VMBM43\\_xBkhWQT10FYV3mANdHE](http://www.ansa.it/sito/videogallery/spettacolo/2019/12/10/luca-e-silvana-il-sogno-e-realta_94334ed4-7c7e-4877-9eeb-44f281f010cd.html?fbclid=IwAR3hfCT-qWlycGd5mcTnE-RkxdBtpyLF8VMBM43_xBkhWQT10FYV3mANdHE)

AVVENIRE

<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/matrimonio-coppia-di-ragazzi-down-diventa-film>

TGCOM 24

[https://www.tgcom24.mediaset.it/cronaca/luca-e-silvana-affetti-da-sindrome-di-down-il-loro-matrimonio-diventa-un-film\\_3180166-201802a.shtml](https://www.tgcom24.mediaset.it/cronaca/luca-e-silvana-affetti-da-sindrome-di-down-il-loro-matrimonio-diventa-un-film_3180166-201802a.shtml)

L'ARENA

<http://www.larena.it/home/video/italia/luca-e-silvana-un-si-apos-davvero-speciale-1.6975469>

CORRIERE BUONE NOTIZIE

[https://www.corriere.it/buone-notizie/19\\_febbraio\\_08/down-sposi-bolzano-regista-lisci-luca-silvana-824863f8-2bae-11e9-8efb-2677649d01c7.shtml?fbclid=IwAR3uqYFTLOUul\\_uGCVB7rF2K5yvtY7LbyEcnG-jw1dN\\_ZCHZCeOkbhZIES8&refresh\\_ce-cp](https://www.corriere.it/buone-notizie/19_febbraio_08/down-sposi-bolzano-regista-lisci-luca-silvana-824863f8-2bae-11e9-8efb-2677649d01c7.shtml?fbclid=IwAR3uqYFTLOUul_uGCVB7rF2K5yvtY7LbyEcnG-jw1dN_ZCHZCeOkbhZIES8&refresh_ce-cp)

[https://www.corriere.it/buone-notizie/19\\_gennaio\\_17/silvana-luca-siamo-down-ma-nostro-amore-non-meno-035a12be-1a6d-11e9-b5e1-e4bd7fd19101.shtml?fbclid=IwAR0vwt-HCKc-COQYks7c8mV\\_cmiNUuJmPSvbVQXlbiRTtI4psUnOD6ghIPU](https://www.corriere.it/buone-notizie/19_gennaio_17/silvana-luca-siamo-down-ma-nostro-amore-non-meno-035a12be-1a6d-11e9-b5e1-e4bd7fd19101.shtml?fbclid=IwAR0vwt-HCKc-COQYks7c8mV_cmiNUuJmPSvbVQXlbiRTtI4psUnOD6ghIPU)

RAINEWS.IT

<https://www.rainews.it/tgr/trento/video/2018/12/tnt-film-coppia-down-stefano-lisci-e9ef3a55-ee64-4bb8-bbf7-08f63447d4cb.html>

<https://www.rainews.it/tgr/bolzano/video/2019/01/blz-Luca-Silvana-oggi-sposi-amore-sconfigge-anche-sindrome-di-Down-e69d99b4-8931-41c7-8f38-0d710597cfed.html>



RASSEGNA STAMPA

<https://www.rainews.it/tgr/bolzano/articoli/2020/11/blz-premiere-streaming-film-Luca-Silvana-9d568a39-c5f3-46f9-ac6d-be6728ff65c1.html>

LAGAZZETADELMEZZOGIORNO.IT

<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/spettacolo/1192726/luca-e-silvana-film-racconta-loro-si-speciale.html>

SALTO.BZ

<https://www.salto.bz/de/article/13122018/luca-silvana>

STOL.IT

<https://www.stol.it/artikel/panorama/lucasilvana-ein-besonderes-paar-1>

IL DOLOMITI

<https://www.ildolomiti.it/societa/2018/lucasilvana-un-crowdfunding-per-terminare-il-film-sullamore-un-documentario-bolzanino-con-protagonista-una-coppia-con-la-sindrome-di-down?fbclid=IwAR0IXtNiNeDSLhYDCIQbF9YPcOiX4Is1h4G5dDbC4sV5wTzMtMHqKW3rCuY>

<https://www.ildolomiti.it/societa/2021/lucasilvana-per-riaffermare-il-diritto-universale-ad-amare-il-documentario-che-racconta-il-matrimonio-tra-i-due-giovani-distribuito-su-scala-nazionale>

ALTO ADIGE INNOVAZIONE

<https://www.altoadigeinnovazione.it/luca-silvana-2/>

<https://www.altoadigeinnovazione.it/luca-silvana/>

RADIO NBC

<https://radionbc.it/podcast-item/stefano-lisci/>

TRENTO TODAY

[https://www.trentotoday.it/eventi/cinema-aperto\\_circoscrizioni.html](https://www.trentotoday.it/eventi/cinema-aperto_circoscrizioni.html)

L'ADIGE

<https://www.ladige.it/cultura-e-spettacoli/2021/04/30/trento-film-festival-1.2900333>



RASSEGNA STAMPA

CINECITTA' NEWS

<https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/53/85902/luca-silvana-fino-al-26-maggio-al-filmclub-di-bolzano.aspx>

CINEFILIA RITROVATA

<https://www.cinefiliaritrovata.it/la-gioia-senza-filtri-di-luca-silvana/>

VITA TRENTINA

<https://www.vitatrentina.it/2021/05/05/al-tff-la-storia-damore-oltre-la-disabilita-di-luca-e-silvana/>

LA VOCE DI BOLZANO

<https://www.lavocedibolzano.it/dal-20-maggio-appuntamento-al-cinema-con-il-documentario-lucasilvana/>

GIORNALE SAN MARINO

<https://giornalesm.com/luca-e-silvana-film-di-un-si-speciale/?cn-reloaded=1>